



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DELLE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO

### Gonnosfanadiga, tempio a megaron di Sa Spadula

Nella pianura del Campidano Occidentale, alcuni chilometri ad est del massiccio del Monte Linas, la struttura megalitica di Sa Spadula si presenta inserita all'interno di un contesto archeologico di primaria importanza.

Il monumento, costituito apparentemente da un'unica camera quadrata, fa parte dell'esiguo numero dei c.d. Templi a Megaron, databili tra il XII e il IX sec. a.C. E' stato sottolineato come la forma assunta da questi templi sia dovuta a possibili contatti culturali con il mondo del Mediterraneo Orientale.

L'importanza rivestita da questo esempio di architettura megalitica è sottolineato dalla presenza a poche centinaia di metri di un deposito votivo di vasetti miniaturistici acquisito dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici ormai da alcuni anni, mentre l'intera area è disseminata di strumenti litici protostorici, in particolare macine e teste di mazza. Sempre in epoca nuragica è stato costruito anche un pozzo (coordinate UTM 32 474441E - 4375797N), forse anch'esso con valenze sacre. Tale struttura risulta ancora in uso da parte dei proprietari dei terreni e messa in sicurezza con l'apposizione di un tombino di cemento.

Anche nel periodo romano l'area doveva ospitare un insediamento di una certa importanza, vista la dispersione di materiali riscontrabile nella non distante zona intorno alle coordinate UTM32 474367E - 4376133 N.

Sopra il Tempio a Megaron è stata costruita, forse nel XIX sec., una struttura abitativa e vi è stato addossato un grande recinto per il bestiame. Tali costruzioni, oggi in evidente stato di abbandono e di crollo, hanno permesso la conservazione del monumento antico preservandone le strutture dall'asportazione sistematica delle pietre.

Il Tempio a Megaron per la sua posizione geografica e per lo stato di conservazione generale rappresenta uno degli esempi più importanti di tale tipologia architettonica in tutta la Sardegna Meridionale e per tale motivo si ritiene opportuno sottoporlo a tutela per la notevole importanza archeologica secondo i dettami dell'art. 10, comma 3, let. a), del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

G. Ugas, *Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese*, in *L'Africa Romana XII*, vol. 2, 1998, pp. 513-548.

Il Funzionario di zona  
Massimo Casagrande

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Lornai



Il Soprintendente *ad interim* per  
le province di Cagliari e Oristano  
Dott. Marco Minoja